

Luci accese alla ribalta

Elio Magliano

LUCI ACCESE ALLA RIBALTA

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Elio Magliano
Tutti i diritti riservati

A chi mi vuole bene.

Infinito dolore

Nel turbinio dei sentimenti
il mal minore è essere isolati.
Sta l'uomo seduto affranto
e sconsolato
per l'amor suo non più ritornato.
Le rondini nel nido
nel saper sanno
la direzione
ma l'uomo è sconfitto.
Ti par d'avere il cuore leggero
ma l'inganno è in agguato.
Il mal che provi
non quantificato
la disperazione è infinita.
Uno squarcio d'azzurro
l'anima non è guarita
ma rotta è rimasta ferita.
Sanguina senza pietà
il cuore pur forte
ma si spaccherà
e sarà quel che sarà

Mare

Una scogliera appuntita si erge infinita.
Le onde del mare arrabbiato
si infrangono sulle rocce tagliate.
Il vento violento
urla il suo lamento
mai domo e impaziente.
Stormi di uccelli librati
nell'aria si fanno cullare
come un gioco
da correnti assai strane.
Il sole ardente illumina
la costa con i suoi raggi
dorati e cocenti.
Una piccola barca di rosso brunito
solca le onde come una lancia appuntita.
Sta l'uomo in piedi
con polso assai fermo
al comando scrutando il momento.
Le vele spiegate
hanno il colore del mare, gli uomini sul bordo
con cipiglio profondo,
recano in mano
una rete assai stretta.
Guardano l'uomo
che comanda il vascello
aspettano l'ordine di calare all'istante.
Un urlo nel mare si sente tuonare
è il comando che attende
la gente "gettare".
Un colpo di spalla
la mano levata buttata in aria
la rete aggiustata.
Un tonfo nell'acqua
la rete che affonda
accompagna la corda
nel fondo del mare.

La piccola barca nel vento infinito
solca le onde del mare impazzito.
Corre insegue la rete
strisciante sul fondo del mare
gonfiando di pesci
la sacca finale.
La sera ormai scesa
la rete infinita tirata pian piano sulla garitta.
Enorme è il bottino di pesci e conchiglie.
Un sorriso appare
Sugli uomini stanchi.
Sono questi i momenti
che deve vivere la gente di mare
assai fiera di essere pescatori
e navigatori di mari.

Il nostro mondo

Aleggia sul mondo
una previsione
e guardando la popolazione
vorrei ma non vorrei
che simil intuizioni
prendesse piede.
In qualche modo
cammina inizia come ora
con la malattia della morte.
Speriamo che sia alla fine
questa e non continui con la resta.
Trattar ormai lo sappiamo male
la terra intera.
No, basta la natura
protegger tutto e tutti
dalla sventura
ma gas e altre sostanze ignobili
buttiamo nell'aria
senza riguardo.
Bruciamo rifiuti inquinanti
E il fumo appesta campi e frutti.
mangiamo cibo inquinato
e il mal ci accoglie come una condanna.
Si muore e non si sa perché
di mali orribili senza cura.
Si fermi questo molto in fretta
perché ormai poco ci resta.
Noi siamo molto strani.
Buttiamo veleno e ci lamentiamo.
I soldi sono la rovina
di questa enorme rapina
e giunti ormai al capolinea
non ci resta che tornar indietro
e se al finire di bruciare il mondo
perché ancora una speranza
nell'uomo e non nell'arroganza.

Amor mio

E guardami! Vedi?
Osserva! Non fare così!
I tuoi occhi così belli
non possono tradire.
Ti vedo! Ti penso!
Ti osservo! Mi mandi via?
Ma tu sei la vita mia!

Sempre con me

L'amore è un tradimento
ti ammazza l'anima.
Come una farfalla colorata che dalla tela
è catturata
e mai più liberata.